



## 70° della Liberazione, gli appuntamenti "resistenti"

Angelo Longhi (angelo.longhi@fastwebnet.it)

È un aprile ricco di iniziative quello che celebra il 70° della Liberazione dalla dittatura nazifascista. Le iniziative che illustriamo di seguito hanno il patrocinio del CdZ 9.

• **Si inizia domenica 12 aprile** alle 16 presso il Centro Culturale della Cooperativa di via Hermada 14 con la presentazione del volume edito dall'Anpi di Niguarda "A qualunque costo. Dagli scioperi operai alla resistenza armata. Vita di Francesco Rigoldi", alla presenza di Sergio Fogagnolo, Gianmario Molteni, Antonio Pizzinato. Sarà ripubblicato il volume "Targhe, lapidi, monumenti e storia dalla resistenza nella zona nove" a cura dell'Anpi di Prato-Bicocca che raccoglie le biografie e le storie dei partigiani e degli antifascisti della zona 9 caduti durante la Resistenza.

• **Da giovedì 16 a domenica 19 aprile** la rassegna "Aprile Resistente" organizzata dall'Associazione Olinda e dalle sezioni Anpi di zona 9, 4 giorni di iniziative al parco dell'ex Paolo Pini in via Ippocrate: mostre, proiezioni di film e documentari, concerti, presentazioni di libri. In particolare giovedì 16 alle ore 21 concerto degli "Octavo Richter", domenica 19 alle ore 16 presentazione del volume "I carnefici" di Daniele Biacchessi con l'autore intervistato da Piero Scaramucci. Per l'intero programma vedi il sito dell'Associazione Olinda (www.olinda.org) o quello delle sezioni Anpi di zona 9 su facebook.

• **Domenica 19 aprile** per le uscite dei Sentieri Partigiani ci sarà il trekking sui sentieri della 55° brigata Flli Rosselli sull'Alpe Paglio Biandino (Lc): partenza alle 8 e pranzo al sacco organizzato dall'Associazione Olinda (02 66200646).



• **Venerdì 24 aprile** alle 11 del mattino, al Teatro della Cooperativa l'Anpi di Niguarda invita gli studenti delle scuole della zona alla rappresentazione gratuita dello spettacolo "Nome di battaglia Lia", basato sui racconti orali delle donne di Niguarda e nel 2010 premiato dalla Presidenza della Repubblica. Prenotare a anpiniguarda@gmail.com.

• **Venerdì 24 aprile** alle 20.30, 69° corteo a Niguarda in ricordo dell'insurrezione cittadina iniziata proprio in via Hermada con posa delle corone di alloro alle lapidi e foto di gruppo presso il murale di via Majorana. Al termine del corteo al Teatro della Cooperativa rappresentazione gratuita di "Nome di battaglia Lia". Prenotare alla mail anpiniguarda@gmail.com o presso il Teatro.

• **Dal 20 al 25 aprile**, "Milano Città aperta" rassegna cinematografica a 70 anni dalla Liberazione a cura del Mic (Museo Interattivo del Cinema, viale F. Testi 121), con prima della proiezione di ogni film, brevi testimonianze di partigiani estratte da documentari dell'Archivio Anpi di Niguarda. Info: www.mic.cinetecamilano.it.

• **Il 25 aprile** alle 9.30, a cura dell'Anpi Isola, da piazza Segrino, sotto il monumento di Carlo Ramous, partirà il corteo che, lapide dopo lapide, onorerà i martiri della dittatura nazifascista: i fratelli Meneghini, uccisi in Val Strona, Umberto Chionna, alla presenza della figlia Dorina, Siro Marzetti, martire di Greco, Mario Made, di 17 anni... Alla fine della deposizione delle corone, in piazza Segrino un concerto breve del Coro di Micene. Alle 12.30 corona sulla tomba di Don Eugenio Bussa alla chiesa del Sacro Volto. Dopo il corteo nazionale, che partirà da Porta Venezia alla 14, sempre all'Isola inaugurazione (non ancora confermata) della Casa della Memoria fra via Confalonieri e via De Castilla. Alle 19 Cooperativa Duecento (ex Sassetti) insieme all'Anpi della zona, "aperitivo resistente".

• **Il 25 aprile** alle 9.30, con partenza da Fulvio Testi 273, giro per Bicocca e Prato per la posa delle corone di alle lapidi dei caduti (comprese quelle dentro la Pirelli e dentro il deposito Atm di viale Sarca) a cura dell'Anpi Prato-Bicocca.

• **Il 25 aprile** alle ore 14.30 manifestazione nazionale con partenza da Porta Venezia e corteo fino in Piazza Duomo: banchetto dell'Anpi Niguarda in via Palestro per vendere i dvd sulla Resistenza e il volume "A qualunque costo".

## Il Presidente dell'Anpi Carlo Smuraglia: "Chi ha dato una medaglia a un fascista?"



"Ho appreso dalla stampa della consegna di una medaglia, in presenza del Presidente della Repubblica e della Presidente della Camera, a un fascista della Repubblica di Salò: Paride Mori.

La notizia appariva così incredibile (e grave) che sono stato lieto di apprendere, da una dichiarazione della Presidenza della Camera, che la Presidente Boldrini non aveva dato alcun premio, né aveva in alcun modo concorso a individuare il nome del "premiato" tra quelli meritevoli di onorificenza.

Di certo, un'onorificenza è stata consegnata dal Sottosegretario Del Rio e dunque a nome della Presidenza del Consiglio. Anche il Sottosegretario ignorava tutto? Sembra impossibile; comunque, chi ha proposto e deciso quella onorificenza proprio nell'anno del 70° anniversario della Resistenza? A quali criteri ha obbedito la speciale Commissione che valuta per la Presidenza del Consiglio le onorificenze? È difficile accontentarsi della prospettiva di un "errore".

"Pensiamo che su questo debba essere fatta chiarezza assoluta ed al più presto. Altrimenti dovremmo pensare che la Presidenza del Consiglio, che si propone di celebrare il 25 aprile e il 70° è disponibile, al tempo stesso, a riconoscere "i meriti" di chi militò dalla parte della dittatura, del fascismo, della persecuzione degli ebrei, degli antifascisti e dei "diversi".

## Le stragi naziste in un romanzo della bressese Nunzia Volpe

Angelo Longhi (anpiniguarda@gmail.com)



Domenica 8 marzo il Centro Culturale della Cooperativa e la sezione Anpi Martiri Niguardesi hanno presentato davanti a un pubblico molto numeroso e attento "La bambina che parlava alla luna" il bel romanzo scritto dalla bressese Nunzia Volpe sull'occupazione nazista in Italia, vincitore del concorso letterario "Ioscrittore", Gruppo Mauri Spagnol edizione 2014. Sono stati anche proiettati dei brevi spezzoni di documentari e le foto dei sopravvissuti alle stragi ormai anziani, fatte da Oliviero Toscani.

Il romanzo, uscito in e-book (lo potete scaricare per pochi euro dai siti che vendono i libri elettronici, come Ibs o altri), racconta una vicenda ambientata in Toscana, negli anni delle stragi di civili a opera delle truppe naziste in ritirata. Sant'Anna di Stazzema, Fivizzano, Padule del Fucecchio, Marzabotto, Casale, Acerra, sono tanti, troppi, i posti in cui questo romanzo potrebbe essere ambientato. Stragi dimenticate, vergognosamente occultate nell'"armadio della vergogna" negli anni del dopoguerra, nel deplorabile tentativo d'insabbiare quanto accaduto a favore della "ragion di Stato" e per non turbare troppo un alleato (la Germania dell'Ovest) della guerra fredda. Un romanzo che ci invita a ricordare e trasferire alle generazioni future la nostra preziosa "memoria storica".

## La Niguarda che insorse il 24 aprile ai microfoni di Radio Popolare.



"È iniziato tutto da qui... in anticipo e spontaneamente". Sono parole dello storico Luigi Borgomaneri che raccontano l'insurrezione niguardese del 24 aprile 1945, in uno speciale sul nostro quartiere trasmesso da Radio Popolare sabato 7 marzo nell'ambito delle trasmissioni

"Qui Milano liberata" che ogni sabato raccontano l'insurrezione milanese. Nello speciale di Radio Popolare ci sono anche le parole del partigiano niguardese Giuseppe Colzani riprese dal documentario "Il tepore della libertà" registrato dalla RAI nel 2005. E c'è l'intervista a Renato Sarti che parla dello spettacolo "Nome di battaglia Lia".

Ecco il link al file audio per ascoltare la trasmissione di Radio popolare: [http://podcast.radiopopolare.it/radiomilanoliberata\\_1\\_07\\_03\\_2015.mp3](http://podcast.radiopopolare.it/radiomilanoliberata_1_07_03_2015.mp3).

## Il nuovo Comitato di Quartiere di Niguarda si presenta valorizzando la memoria di Aurelia Josz, deportata ad Auschwitz

Angelo Longhi



Intervistiamo Paolo Casarin, del nuovo Comitato di quartiere di Niguarda: **Chi siete e cosa vi proponete di fare in zona?**

Siamo un gruppo di abitanti di Niguarda che ha promosso la costituzione del Comitato di Quartiere di Niguarda (cdq-niguarda@gmail.com), per realizzare e sostenere iniziative relative al territorio dove viviamo. Ci proponiamo come tramite tra le istituzioni e i cittadini, per sostenere e migliorare la qualità di vita del nostro tessuto urbano, senza arroganza né presunzione. Le prime vicende le abbiamo affrontato riguardano la viabilità di alcune strade del quartiere, con la riapertura a doppio senso di via Cesari-

via Da Filicaia e il ripristino del passaggio della linea 42. Attualmente siamo in attesa del doppio senso di via Sbarbaro. **Avete anche proposto, con l'appoggio dell'Anpi di Niguarda, di intestare la Villa Lonati ad Aurelia Josz. Il Comune ha aderito in parte proponendo di apporre una targa proprio l'8 marzo. Ci raccontate la storia della signora Josz.**

Nacque a Firenze il 3 agosto 1869 e morì ad Auschwitz il 30 giugno 1944, il giorno del suo arrivo nel campo. Ancora oggi all'Istituto Carlo Tenca a Porta Volta c'è la lapide dedicata dalle sue ex-allieve ad Aurelia Josz, con parole toccanti. Aurelia Josz con l'insegnamento fu promotrice di valori umanistici. Con l'apprendimento e il lavoro manuale, cercava di emancipare innanzitutto le donne del popolo. Infatti nel 1902 fondò la prima Scuola pratica femminile di agricoltura e cominciò l'attività nell'orfanotrofio della Stella a Milano, con le Stelline, poi trasferì il corso di studi e di pratica a Niguarda, nell'area attorno a Villa Lonati, attuale sede del Settore Tecnico Arredo Urbano e Verde del Comune in via Zubiani, ottenuta allora con l'aiuto della Società Umanitaria. Sulla scorta di quell'esperienza diede vita ad altre scuole, tra cui quelle alla Villa Reale di Monza, al parco Lambro e un'altra in provincia di Roma, condotte a titolo gratuito, fino all'avvento del regime fascista, a cui non aderì venendo estromessa. Fu così che la scuola di Niguarda venne chiusa. Essa era situata in un terreno in cui si allevava il baco da seta e da appezzamenti su cui si affan-

navano i braccianti, ma soprattutto le donne di Niguarda, che si facevano carico dei lavori più umili e faticosi. Niguarda, paese dei Corpi Santi prima di essere inglobato nella città, si caratterizzerà in quegli anni con una forte impronta solidaristica e democratica, subirà le dure repressioni del regime fascista e moltiplicherà l'impegno nella lotta clandestina che porterà alla Liberazione dal nazifascismo il 24 aprile 1945, con un giorno di anticipo rispetto a Milano, in cui le donne ebbero ancora una volta, un ruolo fondamentale.

**Alcuni niguardesi (pochi per fortuna) commentando sui social network il murale di via Majorana, che riproponiamo in questa stessa pagina, affermano che parlare di antifascismo e di memoria per evitare che quelle vicende si ripetano, sarebbe estraneo ai niguardesi di oggi. Voi che cosa ne pensate?**

Per il valore estetico e i contenuti non possiamo che dividerne la presenza. Quando sentiamo parlare di pacificazione, estraneità, di ciò che divide, mentre si parla di Resistenza, Repubblica, Democrazia, Costituzione, Giustizia, Genocidio, Olocausto ci fa capire che la memoria dei fatti, se non viene sollecitata e rinnovata, può partorire nuove tragedie, riprodurre la tranquilla banalità del Male. Le conseguenze dei revisionismi le vediamo tutti i giorni intorno a noi: tra un nuovo medioevo criminale, i conflitti promossi da regimi pseudo-totalitari e le ingiustizie economico-sociali, sentiamo bussare alle nostre porte spettri che pensavamo sconfitti e sepolti.